

**Protocollo operativo tra il Comune di Novara, il Tribunale Ordinario di
Novara, gli Ufficiali Giudiziari e l' Ordine degli avvocati in merito all'esecuzione
degli sfratti per morosità nella Città di Novara**

Tra

TRIBUNALE DI NOVARA in persona della Presidente facente funzioni dott.ssa Fabrizia Pironti
di Campagna

UFFICIALI GIUDIZIARI UNEP NOVARA in persona del Dirigente dott. Ugo d'Elia

COMUNE DI NOVARA in persona del Dirigente del Settore Servizi Sociali, Educativi e Politiche
Giovanili dott. Maurizio Bisoglio

ORDINE AVVOCATI DI NOVARA in persona del Presidente avv. Remigio Belcredi

Premesse

Le parti ritengono vi sia la necessità di esaminare congiuntamente la situazione dell'esecuzione degli sfratti per morosità in relazione alla importanza e gravità della situazione. In particolare le parti constatano che gli sfratti per morosità, a causa della difficile situazione economica, sono aumentati di numero in modo considerevole creando allarme sociale e disagio in alcune fasce della cittadinanza

Le parti ritengono utile agire sul piano operativo in maniera concordata per favorire una adeguata programmazione degli interventi di sostegno garantiti dal Servizio sociale del Comune

Le parti concordano peraltro che quanto sopra debba avvenire nel rispetto dei limiti di legge e senza frapporte ostacoli alla regolare esecuzione delle procedure

Tanto premesso le parti

concordano quanto segue

- 1) Il presente protocollo si applica agli sfratti per morosità da eseguirsi nel Comune di Novara ove, nel nucleo familiare dell'esecutato, siano presenti soggetti deboli in carico al Servizio sociale, appartenenti alle seguenti tipologie: donne in stato di gravidanza; minori sotto i 3 anni; persone non autosufficienti; persone ultra settantacinquenni; persone affette da gravi patologie certificate e nuclei particolarmente numerosi (con più di quattro figli).
- 2) Il Servizio sociale del Comune venuto a conoscenza, tramite i diretti interessati, dell'intimazione di sfratto oppure di un atto riguardante la procedura esecutiva di uno

sfratto, valuterà come sempre i possibili interventi da effettuarsi a sostegno del nucleo familiare, con particolare riferimento alla possibilità di ricollocare il nucleo familiare stesso, provvisoriamente, in strutture di accoglienza o case di emergenza, in base ai requisiti fissati dall'Amministrazione.

- 3) Il Comune verificherà la possibilità di inserire il nucleo familiare assistito, rientrante nelle tipologie sopra descritte, in strutture provvisorie di accoglienza entro la data fissata dall'Ufficiale giudiziario per la esecuzione dello sfratto.
- 4) Ove il Servizio sociale del Comune verificasse che la collocazione del nucleo familiare oggetto della procedura possa avvenire solo successivamente alla data fissata per la esecuzione dello sfratto (purchè entro 60 giorni) comunicherà in forma scritta, ed entro 15gg dalla data di scadenza del 1° accesso, tale circostanza all'Ufficiale giudiziario e all'Avvocato della proprietà.
- 5) L'Ufficiale giudiziario interpellerà il legale precedente chiedendo la sua disponibilità al corrispondente rinvio.
- 6) Se quest'ultimo rifiuterà la concessione del rinvio, la decisione sarà presa, previa valutazione comparativa delle esigenze del nucleo familiare sfrattando e di quelle del proprietario, come illustrate dal suo legale, dall'Ufficiale giudiziario previo nulla-osta del Presidente del tribunale o di Magistrato da lui delegato.
- 7) Nella ipotesi in cui il proprietario acconsentisse al rinvio, o questo venisse comunque concesso, la nuova data di esecuzione sarà fissata al più presto dopo la scadenza della proroga richiesta dal Comune e la esecuzione avverrà senza la possibilità di alcun ulteriore rinvio, salvo ulteriore consenso da parte del legale del precedente.
- 8) L'Ufficiale giudiziario dovrà comunicare in tempi rapidi al Servizio Sociale del Comune di Novara la nuova data di ^{esecuzione} [scadenza] successiva al rinvio o l'eventuale diniego dello stesso.
- 9) In mancanza di comunicazione da parte del Comune, lo sfratto sarà regolarmente eseguito al primo accesso.
- 10) Le parti firmatarie si riuniranno periodicamente per valutare il funzionamento del protocollo e apportare ad esso eventuali modifiche.

Novara, 21 febbraio 2014